

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- il PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) e' uno strumento che il comune di Bologna intende predisporre a seguito dell'adesione, nel 2008, al Patto dei Sindaci, il quale fa parte dell'obiettivo clima-energia dell'Unione europea, che affronta i temi legati al cambiamento climatico
- nell'approfondimento e sviluppo dello documento PAES, sono stati chiamati a partecipare i portatori di interesse e anche i singoli cittadini, tramite incontri aperti.
- Il PAES descrive le politiche che l'amministrazione mette in campo per il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'unione Europea nel 2007 attraverso il "pacchetto 20-20-20":
 - uno dei settori grazie al quale è possibile raggiungere gli scopi prefissati dal PAES è l'autoproduzione di energia elettrica attraverso fonti rinnovabili quali il fotovoltaico;
 - gli enti locali oltre che mettere in campo iniziative proprie, possono contare anche sulla libera iniziativa di "gruppi di cittadini"
- il consumo di energia nelle città è responsabile di oltre il 50% delle emissioni di gas serra rendendo quindi le città le principali protagoniste per il raggiungimento degli obiettivi che l'unione Europea si e' posta per il 2020;
- precedentemente all'adesione al "Patto dei Sindaci" il Comune di Bologna si era già mossa attivamente sulle tematiche energetiche: approvando il 19 dicembre 2007 un "Piano Energetico Comunale" (PEC) che fissava (tra le altre cose) una riduzione delle emissioni di gas serra del 7% entro il 2012 rispetto alle emissioni del 1990 e ricevendo il 13 novembre 2008 il premio "Energia Sostenibile nella Città" promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

CONSIDERATO CHE

- il Laboratorio a Nord-Ovest avviato nel 2005, dal Comune di Bologna, ha evidenziato reali problematiche e aspetti negativi legati al teleriscaldamento quali impatto ambientale, notevoli problemi tecnici ed economici;
- Tra le iniziative percorribili l'ente pubblico locale può individuare e quindi fornire in uso spazi o coperture a gruppi di privati cittadini "investitori" che collettivamente realizzano un impianto per la produzione di energia rinnovabile
 - in questo caso le quote di partecipazione per ogni cittadino dovrebbero essere limitate per non determinare eccessivi sbilanciamenti nell'azionariato, realizzando così un esempio concreto di "democrazia energetica" diffusa.
 - l'utilizzo di Progetti di questo tipo favorisce lo sviluppo del **fotovoltaico** superando alcuni ostacoli, quali gli elevati costi di realizzazione e di avviamento, la localizzazione, la gestione e la manutenzione. In questo modo, il singolo cittadino/investitore con un impiego di denaro anche modesto può contribuire alla produzione di energia pulita, dando il proprio contributo alla realizzazione degli obiettivi sanciti dalla Comunità Europea;
- il 35% delle emissioni di CO2 è da attribuire al settore residenziale (come descritto anche nel PAES – piano d'azione per l'energia sostenibile 2012).

RITENUTO CHE

- la tecnologia del **teleriscaldamento** ad uso civile, **realizzata mediante combustione fossile**, sebbene rientri tra le fonti di energie rinnovabili assimilate, richiedendo sostanziali investimenti infrastrutturali, con inevitabili ricadute di costi sulle bollette dell'utenza, assieme ad un **basso saldo energetico globale**, stabilisce un approccio di pianificazione energetica in **contrasto coi percorsi virtuosi esposti** ai punti precedenti, che viceversa impongono l'approfondimento, la ricerca, lo sviluppo e l'attuazione di qualsiasi altra forma di energia da fonti rinnovabili, tecnicamente sostenibile ed economicamente sempre più vantaggiosa per la cittadinanza;
- attualmente **l'organizzazione centralizzata della rete di**

teleriscaldamento ad uso civile e le modalità contrattuali e di distribuzione dell'energia **impongono il divieto di auto produzione di energia** dell'utenza a qualsiasi livello, impedendo la libertà di azione del singolo privato cittadino nel valutare di applicare una diversa e migliore tecnologia di produzione di energia, le quali azioni se diffuse e sommate contribuiscono allo sviluppo del mercato, stimolano la concorrenza, favoriscono l'innovazione e la ricerca, a beneficio ambientale ed economico e in linea con lo spirito stesso del PAES che esalta percorsi virtuosi di pianificazione energetica e di iniziativa dei privati, tesi al risparmio energetico;

- il parere negativo sull'efficienza attuale della rete di teleriscaldamento ad uso civile e' stato sostanzialmente confermato anche dal dirigente del Comune, incaricato di esporre il PAES;

INVITA LA GIUNTA

- per tutte le motivazioni ed argomentazioni in premessa, ad attivarsi, nell'arco temporale fino al 2020, in linea con l'attuazione del PAES, per individuare, approfondire, promuovere ricerca e sviluppo ed attuare **qualsiasi altra forma di energia da fonti rinnovabili**, tecnicamente sostenibile ed economicamente sempre più vantaggiosa per la cittadinanza, **da equiparare alla tecnologia di teleriscaldamento**;
- a rimuovere i vincoli di natura amministrativa di sua competenza che ostacolano la libertà e possibilità del privato singolo o gruppo di cittadini utenti della rete di teleriscaldamento, che intendano andare nella direzione dell'auto produzione di energia da fonti rinnovabili, ad agire in tal senso, e contestualmente incentivare la produzione diffusa, attivandosi per disincentivarne quella centralizzata, tipica del teleriscaldamento;
- al graduale e progressivo **contenimento e dismissione nell'uso della termovalorizzazione** attivandosi nell'arco temporale fino al 2020, in linea con l'attuazione del PAES, per individuare, approfondire, **promuovere** la ricerca e lo sviluppo attuando, anche, **qualsiasi altra forma di energia da fonti rinnovabili da equiparare alla tecnologia del teleriscaldamento**; incrementando per far ciò anche la raccolta differenziata **incentivando** la stessa insieme al **riciclo e riuso dei rifiuti e al passaggio ai prodotti alla spina biologici** non testati sugli animali a parziale sostituzione degli imballaggi industriali;

- a individuare uno o più **Quartieri-pilota nei quali avviare**, anche in collaborazione con l'Università, diversi progetti sperimentali sulle tematiche energetiche (ad esempio, le **Comunità Solari**, o iniziative di informazione alla cittadinanza come lo "Sportello Energia", o anche campagne di promozione di servizi di diagnosi energetica degli edifici, ecc.
- a **non trascurare**, nell'attuazione del PAES, **l'importanza del solare termico**, la cui efficacia nella produzione di acqua calda, sia sanitaria che per il riscaldamento, permette di ridurre consumi ed emissioni in edifici privati e pubblici, strutture scolastiche, sanitarie e sportive; dando priorità alla produzione diffusa di energia rispetto a quella localizzata dando la possibilità di utilizzo dei tetti delle strutture pubbliche per raggiungere tali finalità;
- alla **promozione della realizzazione di impianti basati su energie rinnovabili (geotermico, solare fotovoltaico e termico) per scuole ed edifici pubblici**, individuando coperti di edifici di proprietà comunale da mettere a disposizione per questo tipo di produzione e, nell'eventualità di dover utilizzare del territorio usando la massima cautela nel suo consumo.
- ad attivarsi per realizzare soluzioni tecnologiche atte a ridurre l'impatto ambientale di tutti gli edifici del territorio istituendo un bando di gara pubblica che coinvolga unicamente le Energy Service Company (E.S.Co).
- a snellire il più possibile per quanto compete a questo Ente e nel rispetto della normativa vigente, l'iter amministrativo per l'autorizzazione dei nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.
- A valutare costantemente che gli impianti di depurazione (quali per esempio IDAR) impieghino le più recenti ed efficaci tecnologie di riduzione dei fanghi prodotti in modo da minimizzare la quantità di materiale di scarto da smaltire e ove possibile aumentando l'efficienza di produzione del biogas.

I Consiglieri
Marco Piazza
Massimo Bugani
Federica Salsi